

SCHEMA GENERALE DEL PROGETTO

Premessa

Alla fine di settembre del 2015 l'Amministrazione del Comune di Colloredo di Monte Albano, il Liceo "G. Marinelli" di Udine e la Scuola Media dell'Istituto Comprensivo di Pagnacco, hanno deciso di avviare una collaborazione al fine di mettere a disposizione degli studenti una possibilità formativa di grande spessore. L'intento è quello di fare conoscenza con una parte molto importante della storia del territorio, che nella fattispecie progettuale si condensa nella maestosa figura del castello di Colloredo di Monte Albano, nella sua secolare storia, in quella della nobile famiglia Colloredo Waldsee e dei suoi rami di discendenza. Così, attraverso una serie di incontri, le due istituzioni, cioè l'Amministrazione e le scuole, hanno trovato un punto di accordo. Infatti, mentre le Istituzioni scolastiche hanno accolto con grande apprezzamento la proposta originaria dell'Amministrazione del Comune di indurre i ragazzi del territorio ad una indagine sulla storia della famiglia e delle sue vaste proprietà in tutta Europa, l'Amministrazione comunale accoglieva le idee e le connesse esigenze tipiche dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

§ 1. Il fabbisogno di intervento

Il progetto nasce da un'esigenza che da molto tempo è apparsa sia nei programmi delle Pubbliche Amministrazioni, sia nell'Offerta formativa delle scuole: si tratta del raccordo fra il patrimonio culturale del territorio e il corso di studi scolastici. Purtroppo, più di una volta, l'esigenza si è esaurita in una serie di dichiarazioni di principio che hanno lasciato le cose, più o meno, come stanno. Da un lato, infatti, quello dell'istruzione, si registrano i curricoli scolastici per i quali ogni tanto si apre una *finestra* sul patrimonio del territorio e dall'altro lato, quello delle Amministrazioni locali, si apprezzano non poche iniziative nucleari, belle, sì, ma non sempre dotate di continuità ed incisività. Uno dei motivi di ciò riposa nella difficoltà di uniformare i comportamenti comunicativi, ragione per la quale molto spesso scuola e territorio *funzionano in parallelo*, se così possiamo dire, solo a intermittenza. Il punto allora è quello di costituire un profilo di rapporto in continuità, individuando un tema semplice, forte, visibile, intorno al quale sia l'amministratore pubblico, sia il docente possano trovare le proprie ragioni di interesse identiche a quelle dell'altro. Ecco perché il "Progetto Colloredo" può costituire una buona risposta a quanto fin qui si è rilevato. Una pubblica Amministrazione che non agevoli la conoscenza del patrimonio culturale del territorio e un'istituzione scolastica che si "barrichi" dentro curricoli più consueti non apportano alcun vantaggio. Dal che il fabbisogno di un intervento coordinato e duraturo che non sia una eccezione in un curriculum, ma sia parte strutturale di esso e, dunque, dell'offerta formativa.

§ 2. Gli assi di intervento

Il manufatto, il meraviglioso castello, fa da punto di accumulazione di interessi diversi e convergenti che scuola ed Amministrazione (d'ora in poi denominate solo così) hanno concordato anche in termini formali con una convenzione siglata dal Dirigente Scolastico e dal Sindaco, ciascuno in

legale rappresentanza della propria istituzione. Gli assi individuati sono quattro e sono *assi di conoscenza*, che ciascuno svolge un ruolo ben preciso e di carattere strutturale.

1. Conoscenza del manufatto architettonico diremmo nella sua materialità e spazialità, per altro molto ragguardevole, nella sua funzionalità e nel suo essere oggetto di un importantissimo lavoro di restauro.

2. Conoscenza della famiglia, delle sue proprietà, della sua storia e della sua incidenza sul territorio non solo locale; ciò, attraverso un approccio guidato e misurato, con il complesso tema della ricerca d'archivio, grazie anche alla grande disponibilità della Direzione dell'Archivio di Stato di Udine nel consentire agli studenti, nei modi e tempi opportuni, di prendere contatto non solo con la storia e i patrimoni della famiglia, ma anche con la metodologia e la *ratio operandi* della ricerca d'archivio.

3. La lettura. Infatti, il Castello di Colloredo di Monte Albano evoca letteratura e non solo storia. Ermes di Colloredo, Ippolito Nievo e Stanislao Nievo hanno diversamente ma, ciascuno con il proprio stile, magnificamente reso "magico" il Castello di Colloredo di Monte Albano lasciandoci pagine bellissime.

4. L'asse della storia. Problematiche su come nasce un castello, perché, di quale evoluzione territoriale la sua presenza sia effetto, diventa l'opportunità per gettare uno sguardo sul passaggio dal Medioevo alla Modernità, cioè quella di apprezzare le radici della nostra presenza.

§ 3. Articolazione generale e ricerca web

I quattro assi impegnano quattro attività didattiche; è essenziale tenere presente che non tutti gli studenti seguiranno le quattro attività ma potranno scegliere quella o quelle che li trova più interessati e dunque motivati. La prima attività è incentrata sul *Gruppo Archeologia* del Liceo, che opera da molti anni con esiti molto soddisfacenti, il quale, con la guida e il coordinamento della docente responsabile, avvierà i giovani, in gruppi di numero limitato, alla visita del castello che, come è noto, è in fase di restauro ma che proprio per questo motivo offre un'opportunità di conoscenza affatto particolare. La seconda attività si incentra sulla ricerca d'archivio e costituisce, se così possiamo dire, un *quantum novum* nella didattica degli istituti superiori della Provincia di Udine dato che fino ad oggi ha conosciuto solo pochi precedenti. La ricerca sarà coordinata da un docente del Liceo che guiderà gli allievi ad entrare nella logica e nella metodica di ricerca d'archivio, avvalendosi della collaborazione, come si è detto, della Direzione dell'Archivio di Stato di Udine. Sarà proprio la Direzione dell'Archivio di Stato che curerà una lezione dedicata espressamente al gruppo di lavoro e consentirà l'accesso in archivio al materiale significativo per la ricerca stessa. La terza attività, quella della lettura, si avvarrà preliminarmente dalla consulenza della Biblioteca d'Istituto del Liceo e sarà poi coordinata da alcuni docenti della scuola che seguiranno gli allievi più da vicino illustrando loro non solo l'importanza delle pagine scelte, la loro bellezza, ma specialmente il loro ruolo nella formazione del concetto di *identità storico - culturale*. La quarta attività, quella storica, consisterà in una serie di lezioni tenute da un docente di storia della scuola e

mirate a mostrare quanto individuato, in merito, nel paragrafo precedente. Come da sollecitazione iniziale, l'Amministrazione propone alla scuola di realizzare una ricerca sulla famiglia Colloredo Waldsee che vanta una storia di proprietà in tutta l'Europa, non solo di carattere produttivo come terre, tenute e pascoli, ma anche di carattere architettonico con ville e castelli. La migliore ricerca sarà premiata con una borsa di studio da parte dell'Amministrazione.

§ 4. La valenza nell'Alternanza scuola-lavoro

L'attuale assetto della riforma del sistema formativo scolastico contempla la realizzazione di specifici percorsi di alternanza scuola-lavoro. L'approccio al mondo del lavoro, va chiarito, non si struttura in relazione al progetto in senso stretto, poiché, come si evince chiaramente, esso ha una valenza didattica tipica di quella che un tempo si chiamava *ratio studiorum* e non può come non deve avere il profilo di frequentazione di un posto di lavoro o l'esercizio di una attività lavorativa diretta al mondo della produzione di beni. Ben diverso è il discorso sulla produzione dei servizi nei quali, siano essi orientati alla logica del restauro o a quella della ricerca d'archivio (i due assi chiamati direttamente in causa dalla fattispecie in oggetto) l'attenzione degli allievi può essere sollecitata a due seguenti livelli. Il primo è quello diretto, dotato cioè di una sua proprietà *tipica* e cioè l'attività di restauro di un manufatto di grandissimo valore culturale e l'esercizio di un'attività di ricerca in un Archivio di Stato, vale a dire due lavori, due professioni. Il secondo livello è indiretto ma non meno importante perché apre alle nozioni di implicazione. Il restauro in esercizio, infatti, comporta la comprensione delle attività di ingegneria, architettura, storia dell'arte ma anche della giurisprudenza e dell'economia tutte intese in senso professionale e dunque lavorativo. Infatti, la comprensione dei costi e specialmente dalla loro genesi, i tempi di realizzazione, i modi e le norme di sicurezza e le leggi coinvolte, le figure giuridiche, i responsabili e i promotori del restauro medesimo sono tutte parti di un'esperienza sul campo che coinvolge inevitabilmente l'accesso a un cantiere. La ricerca d'archivio apre, in quanto tale, alla complessità. Si tratta di una esperienza che richiama la costituzione di un patrimonio, la sua valorizzazione ma specialmente la sua individuazione; dunque una serie di attività lavorative.

La scuola affiancherà opportunamente i *tutor* previsti dalle norme in questione ed appronterà la programmazione necessaria.

IL GRUPPO DI LAVORO